

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMIC833007**

**"GIANNI RODARI" - VIA NIOBE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC833007	Medio Alto
RMEE833019	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
RMEE83302A	
5 A	Alto
RMEE83303B	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC833007	2.5	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC833007	0.9	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC833007	0.0	0.7	0.7	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

<b>Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
---	---

<p>L'utenza dell'Istituto è eterogenea, per provenienza e per situazione socio-culturale ed economica. Nel quartiere vivono anche ragazzi accolti nella Casa Famiglia, famiglie di rom stanziali e nomadi, stranieri tra i quali una parte è priva della conoscenza di base della lingua italiana. Questo incontro-confronto multiculturale è occasione per un proficuo lavoro d'integrazione e valorizzazione della diversità. La contestualizzazione dell'offerta formativa e dei diversi percorsi didattici permette di organizzare situazioni di apprendimento efficaci, cadenzati sui singoli bisogni.</p> <p>L'incidenza di alunni stranieri e nomadi è diminuita; nell'a.s. 2016-2017 è pari al 7,9% circa del totale degli iscritti.</p> <p>L'istituto ha progettato percorsi educativi e formativi adatti alla propria utenza.</p> <p>- Due progetti PON FESR 2014/2020: 1)"ProPONiamoci in rete"; 2)" No LIMits to Inclusion".</p> <p>I docenti a partire dal corrente a.s. , attraverso il nuovo impianto di rete, utilizzano strumenti e materiali multimediali per far fronte alle nuove esigenze di apprendimento dell'utenza.</p> <p>- Progetto "LOGOS" finalizzato a potenziare il pensiero logico nell'ottica dell'inclusività, in modo trasversale.</p>	<p>L'Istituto è situato nella zona di Morena, estrema periferia di Roma.</p> <p>Il quartiere è caratterizzato da notevoli differenze socio-economiche delle famiglie residenti.</p> <p>Il quartiere nasce a partire dagli anni settanta senza un piano regolatore, pertanto l'abusivismo ha scatenato una forte espansione urbanistica non commisurata con le strutture culturali e aggregative: biblioteche, teatri, cinema, spazi verdi che avrebbero garantito ai giovani momenti di socializzazione e scambio. Per sopperire alla mancanza di centri aggregativi l'Istituto ha realizzato Il Caffè Letterario, una Biblioteca come Spazio di Inclusione aperta al territorio.</p> <p>Il livello socio-culturale della popolazione della zona è disomogeneo, soprattutto a causa della presenza di famiglie rom stanziali, un campo nomadi e flussi migratori che lentamente vanno a integrarsi al resto del tessuto sociale.</p> <p>I nuclei familiari, spesso, vivono situazioni difficili: una percentuale significativa della popolazione richiede agevolazioni a sostegno del reddito; altri versano in condizioni di disagio culturale, sociale e affettivo.</p> <p>La notevole presenza di alunni con disabilità, con DSA e con altri bisogni educativi speciali nelle scuole primarie e secondaria di primo grado pone la necessità di significativi interventi educativi-didattici individualizzati e personalizzati</p>
---	--

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area in cui sorge la scuola è interessata da un intenso sviluppo demografico. L'utenza considera questa istituzione scolastica come luogo di accoglienza, crescita e di sviluppo. L'Istituto, pur sorgendo in una zona di periferia della città, ben si pone in rapporto con il territorio limitrofo con cui collabora attivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coop Cecilia</li> <li>• C.F.P. San Girolamo Emiliani</li> <li>• Università Foro Italico</li> <li>• Associazioni culturali e sportive</li> <li>• Parrocchia San Girolamo Emiliani</li> <li>• Polizia di stato</li> <li>• Rete Ambito V</li> </ul> <p>Con il C.F.P. sono stati attivati percorsi integrati per gli alunni dell'ultima classe della Scuola Secondaria di I grado, ripetenti o con situazioni di disagio.</p> <p>Le sinergie realizzate con le risorse del territorio hanno permesso: di ottimizzare l'uso delle risorse economiche; di promuovere scambi di tipo organizzativo e didattico; di intrattenere rapporti interistituzionali con gli altri soggetti aventi competenze in materia di formazione; di attuare momenti di confronto.</p> <p>L'Istituto ha aderito a diversi bandi promossi dalla Regione Lazio e si è aggiudicata la seconda edizione di Fuoriclasse con il progetto "Ci vuole il tempo che ci vuole".</p> <p>Il nostro Istituto aderisce al progetto RI.VA.S. e realizza attività di orientamento tramite test psico-attitudinali.</p>	<p>Il territorio in cui è collocata la scuola è privo di spazi verdi attrezzati, di strutture socio-ricreative e/o associative. Sussistono problematiche riferite a differenziazioni socio-economico-culturali. Non sono presenti finanziamenti da parte dell'Ente Locale</p> <p>L'Istituto, più volte, ha presentato la propria adesione ai "bandi per le scuole" presenti nella piattaforma web Monitor 440 MIUR, al fine di ottenere dei finanziamenti a sostegno della progettualità, ma non sono stati erogati i finanziamenti.</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. è composto da 4Plessi che sono provvisti di biblioteca, aula informatica, aula di musica e laboratorio scientifico. Ogni Plesso è dotato di una o più LIM funzionanti: nell'a.s. 2016/17 si contano tre LIM nel plesso di Centroni, altrettante nel plesso Niobe, 2 a Casalotto e 5 nel plesso Rodari . Le aule informatiche sono dotate in media di dodici postazioni fruibili dai ragazzi. La dotazione tecnologica sia hardware sia software è stata ampliata grazie all'adesione e alla realizzazione di due progetti PON denominati nella precedente sezione.</p> <p>In questo anno scolastico è stato realizzato il progetto che ha visto come momento conclusivo la nascita del "Caffè Letterario", biblioteca come spazio di inclusione.</p> <p>Tutti i plessi sono dotati di collegamento ad internet. Le principali fonti di finanziamento dell'I.C. provengono dai fondi statali, gestiti per la retribuzione del personale docente e non-docente per l'ampliamento dell'offerta formativa, per particolari funzioni dei docenti come previste dall'attuale CCNL, e per il funzionamento amministrativo. I contributi delle famiglie sono esigui e utilizzati per la realizzazione di alcuni progetti di ampliamento del PTOF.</p>	<p>Solo alcuni edifici risultano in possesso di certificazione di prevenzione incendi, nonostante l'Ufficio dell'U.O.T. sia stato più volte sollecitato.</p> <p>Un nodo estremamente problematico riguarda la mancanza di una palestra in uno dei plessi della Scuola Primaria.</p> <p>Le risorse finanziarie destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e dei laboratori di informatica/LIM sono appena sufficienti. Lo spazio esterno necessita di interventi di manutenzione, miglioramento e riqualificazione.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC833007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC833007	20	83,3	4	16,7	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC833007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC833007	4	4,7	20	23,3	45	52,3	17	19,8	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC833007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC833007	18	23,4	18	23,4	11	14,3	30	39,0
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC833007	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC833007		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale più alta di docenti si colloca nella fascia d'età tra i 35 ed i 55 anni di età. Rispetto al dato Stabilità è da considerare che più del 30% dei docenti è in servizio presso l'Istituto da più di 10 anni.</p> <p>Un elevato numero di docenti possiede certificazioni e/o specializzazioni legate alla propria professione ma anche trasversali alla propria materia d'insegnamento.</p> <p>Dall'a.s.2015-16 è stata nominata la figura dell'animatore digitale con un gruppo di supporto, "il team per l'innovazione digitale". Il D.S è in servizio nell'Istituto dall'a.s. 2014/2015 e ha orientato le azioni dell'intera comunità scolastica per lo sviluppo dei processi di insegnamento/apprendimento, per la formazione e/o aggiornamento dei docenti e per la ricerca di soluzioni organizzative e didattiche idonee alle richieste del territorio. Nel dettaglio le misure attuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Atto di indirizzo</li> <li>• Stesura PTOF</li> <li>• Articolazioni del Collegio in dipartimenti orizzontali e verticali</li> <li>• Piano di formazione</li> <li>• Patto di Corresponsabilità</li> <li>• Restyling del Sito scolastico</li> <li>• Formazione/informazione all'utenza su PDM</li> <li>• Elaborazione del PEI e delle schede di monitoraggio BES</li> <li>• Costituzione del GLI per la redazione del PAI e protocolli di Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri e adottati</li> <li>• Monitoraggio dell'autovalutazione</li> <li>• Report e condivisione del lavoro con lo staff</li> <li>• Formazione personale ATA su " segreteria digitale"</li> </ul>	<p>Manca una banca dati dei titoli professionali dei docenti. A partire dall'a.s. 2014-2015 scolastico hanno consegnato il proprio curriculum vitae:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. i docenti neoassunti</li> <li>. i docenti che hanno presentato la propria candidatura per le nuove figure nominate in corso d'anno: Animatore digitale, team per l'innovazione, progettista e collaudatore PON.</li> </ul> <p>Negli ultimi due anni, soprattutto nella scuola primaria, la mobilità del personale ha determinato l'alternanza delle figure educative, ma, come evidenziato nella sezione relativa ai risultati scolastici, la situazione descritta non ha comportato risvolti negativi sulla conduzione delle classi stesse. Il turn over ha interessato anche il personale di segreteria.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC833007	98,4	100,0	99,2	100,0	100,0	99,4	99,2	100,0	99,2	78,7
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC833007	90,7	95,1	97,8	100,0
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC833007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC833007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC833007	1,3	1,3	0,6	1,9	0,6
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC833007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC833007	3,7	6,2	1,3	4,6	3,6
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC833007	1,0	1,1	2,4
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015-16 gli abbandoni nella Scuola Primaria sono pari a 4 alunni . Nella scuola secondaria si sono verificati solo 3 casi di abbandono.</p> <p>Il motivo va rintracciato in situazioni di disagio socio-familiare o nel fatto che si è trattato di alunni rom.</p> <p>Dagli esiti si evince che tutti gli alunni, nei tre plessi di scuola primaria, sono stati ammessi alla classe successiva o al successivo grado di istruzione. Anche l'ammissione alle classi successive degli alunni nella Scuola Secondaria di I grado è elevata, soltanto 8 alunni (di cui 7 per abbandono) su 270 non sono stati ammessi.</p> <p>All'Esame di Stato, nell'a.s. 2015-16, le fasce di voto sono risultate così distribuite: voto 6 alunni 28; voto 7 alunni 17; voto 8 alunni 24; voto 9 alunni 8; voto 10 alunno 1</p> <p>Il nostro Istituto raggiunge risultati migliori nelle fasce più alte (8/9) che si allineano ai dati del benchmark regionale e nazionale.</p> <p>L'istituto ha cercato di garantire il più possibile il successo formativo degli alunni con le seguenti strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-attenzione al curricolo orizzontale e verticale;</li> <li>-progetti di recupero in orario curricolare;</li> <li>-partecipazione al progetto " Valorizzazione della persona", vista l'eterogeneità dell'utenza;</li> <li>-potenziamento musicale nella secondaria, per valorizzare percorsi formativi.</li> </ul>	<p>Nella scuola secondaria le non ammissioni alla classe successiva riguardano soprattutto alunni che durante l'a.s. hanno abbandonato la scuola (rom). Le valutazioni più basse ottenute all'Esame di Stato riguardano soprattutto alunni stranieri o alunni che vivono in un disagio socio-culturale ( BES ). In questi casi di disagio sociale, per la nostra scuola diventa prioritario il recupero di un benessere psico-fisico per porre le basi per il successo formativo successivo.</p>

**Rubrica di Valutazione**

<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto gli unici abbandoni scolastici registrati si riferiscono agli alunni nomadi. In corso d'anno arrivano alunni stranieri e nomadi che necessitano di consolidamento nelle competenze di base delle varie discipline. Sono pochi gli alunni non ammessi alla classe successiva (4,2%). Il nostro Istituto, invece, raggiunge risultati migliori nelle fasce più alte (8/9) che si allineano ai dati del benchmark regionale e nazionale. La scuola, inoltre, stipula accordi e convenzioni con associazioni e/o altre istituzioni al fine di combattere la dispersione scolastica.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC833007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	53,4	↑	↑	↑	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.
RMEE833019	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE833019 - 2 A	54,0	↑	↑	↑	n.d.	63,3	↑	↑	↑	n.d.
RMEE833019 - 2 B	57,7	↑	↑	↑	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
RMEE833019 - 2 C	58,4	↑	↑	↑	n.d.	63,0	↑	↑	↑	n.d.
RMEE83302A	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE83302A - 2 A	56,2	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
RMEE83303B	47,5	n/a	n/a	n/a	n/a	47,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE83303B - 2 A	47,1	↔	↓	↓	n.d.	52,9	↑	↑	↑	n.d.
RMEE83303B - 2 B	47,8	↔	↓	↔	n.d.	43,6	↓	↓	↓	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,1	↔	↔	↑	-0,4	49,4	↔	↓	↓	-6,8
RMEE833019	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a	41,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE833019 - 5 A	61,3	↓	↓	↓	-4,2	35,9	↓	↓	↓	-20,4
RMEE833019 - 5 B	67,6	↑	↑	↑	0,8	46,2	↓	↓	↓	-10,6
RMEE83302A	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE83302A - 5 A	66,8	↑	↑	↑	0,4	65,8	↑	↑	↑	8,1
RMEE83303B	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE83303B - 5 A	59,9	↓	↓	↓	-5,6	43,8	↓	↓	↓	-12,3
RMEE83303B - 5 B	69,2	↑	↑	↑	4,4	55,8	↑	↑	↑	0,1
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	61,2	↑	↑	↑	n.d.	48,9	↔	↔	↑	n.d.
RMMM833018	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM833018 - 3 A	60,2	↔	↔	↑	n.d.	51,3	↑	↑	↑	n.d.
RMMM833018 - 3 B	58,9	↔	↔	↑	n.d.	35,5	↓	↓	↓	n.d.
RMMM833018 - 3 C	63,2	↑	↑	↑	n.d.	51,0	↑	↑	↑	n.d.
RMMM833018 - 3 D	62,2	↑	↑	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE833019 - 2 A	6	2	2	0	8	1	4	2	2	9
RMEE833019 - 2 B	0	5	5	4	5	1	3	5	4	6
RMEE833019 - 2 C	3	2	3	0	9	0	4	1	5	6
RMEE83302A - 2 A	3	2	3	1	13	3	2	7	2	7
RMEE83303B - 2 A	5	2	5	0	6	3	4	6	0	5
RMEE83303B - 2 B	8	4	1	1	8	7	7	3	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC833007	21,6	14,7	16,4	5,2	42,2	13,3	21,2	21,2	12,4	31,9
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE833019 - 5 A	2	9	7	2	1	11	6	1	2	0
RMEE833019 - 5 B	4	2	4	9	5	6	6	5	1	4
RMEE83302A - 5 A	3	4	3	4	5	1	2	2	2	12
RMEE83303B - 5 A	4	5	2	2	4	9	1	0	2	5
RMEE83303B - 5 B	3	2	4	4	6	3	3	6	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC833007	16,0	22,0	20,0	21,0	21,0	30,6	18,4	14,3	10,2	26,5
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM833018 - 3 A	2	7	2	3	5	5	3	1	1	9
RMMM833018 - 3 B	3	7	1	2	6	11	4	1	2	1
RMMM833018 - 3 C	2	4	5	4	7	9	2	0	3	8
RMMM833018 - 3 D	1	3	3	5	3	1	3	1	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC833007	10,7	28,0	14,7	18,7	28,0	34,7	16,0	4,0	10,7	34,7
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'a.s. 2015-16 i dati in italiano, per la scuola secondaria di I grado, sono significativamente superiori rispetto a quelli del Lazio, del Centro e rispetto ai dati nazionali; in matematica, gli esiti coincidono con quelli del Lazio e del Centro, ma sono significativamente superiori al dato nazionale. Per la scuola primaria i risultati in italiano sono superiori a tutti i dati di riferimento, invece in matematica gli esiti sono in linea o poco inferiori ai riferimenti. Nella secondaria l'effetto scuola è positivo sia in italiano che matematica; nella primaria, l'effetto scuola è in linea con i dati di riferimento in italiano ed è da migliorare in matematica. La distribuzione degli alunni nei livelli 1-2 è pari al 38% per italiano, al 50% per matematica nella secondaria.</p> <p>Nel livello 1 in italiano la concentrazione è pari al 10,7%, mentre a matematica è pari al 34,7%.</p> <p>Nella primaria, nelle seconde il livello 1-2 : 36,3% in italiano con una concentrazione di 21,6% nel solo livello 1. In matematica: 34,5% nei livelli 1-2, con una concentrazione di livello 1 è di 13,3%.</p> <p>Nelle quinte si rileva un totale pari al 38% dei livelli 1-2, con una concentrazione del 16% del solo livello 1 in italiano e il 48,4% in matematica con una concentrazione del 30% del livello 1.</p> <p>L'Istituto ha dato disponibilità per uno studio pilota (Pretest) su 2 classi V della scuola primaria e una III della secondaria.</p>	<p>Nei livelli 1-2 si collocano gli alunni BES che nell'ultimo triennio sono in crescita nel nostro Istituto. La distribuzione degli studenti per livelli nell'apprendimento della matematica nella secondaria è priva della fascia intermedia. Pertanto nel prossimo anno scolastico saranno attivati dei percorsi di potenziamento anche per le fasce intermedie.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e di matematica alle prove INVALSI, sia nella primaria sia nella secondaria di I grado, e' superiore ai dati di riferimento del Lazio, del Centro e rispetto ai dati nazionali. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' positivo e pari all'effetto medio regionale .

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s.2016-17, l'Istituto ha focalizzato la sua azione educativo-didattica sullo sviluppo delle seguenti competenze chiave europee :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-imparare ad imparare;</li> <li>-competenze sociali e civiche;</li> <li>-competenze digitali;</li> <li>-consapevolezza ed espressione culturale;</li> <li>-spirito di iniziativa e imprenditorialità.</li> </ul> <p>L'Istituto ha confermato l'adesione alla sperimentazione dei nuovi modelli nazionali di Certificazione delle Competenze. La valutazione ed il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza. Il nostro Istituto realizza progetti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione, di bullismo e di cyberbullismo in collaborazione con il personale del Commissariato Romanina della Polizia di Stato.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado, attraverso il progetto " L'Italia inizia a Lampedusa" e alla collaborazione dell'ass. " Casa Scalabrini", la formazione degli alunni è stata incentrata sui temi della mondialità; l'alunno è stato condotto a "riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali proprie e altrui in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco". In questo modo si concretizza il significato del concetto di cooperazione e l'altro non fa più paura .</p> <p>La scuola primaria ha incentivato l'utilizzo laboratoriale delle nuove tecnologie e, attraverso una progettualità basata sull'arte e sulla musica, ha condotto gli alunni a una riflessione sulle tematiche del rispetto di sé e dell'altro.</p>	<p>Non sono stati ancora elaborati strumenti condivisi (check list, protocolli osservativi) per valutare il grado di maturazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. L'istituto intende dotarsi di uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente all'a.s.2015/16 gli alunni delle classi seconde scuola primaria raggiungono un risultato positivo e superiore( 53,4) in italiano sia rispetto ai riferimenti del Lazio (49), del Centro ( 49,8), sia rispetto a quelli di livello nazionale ( 48,2). In matematica le classi seconde confermano lo stesso trend: punteggio percentuale pari a 56 contro il dato del Lazio pari a 49,8, contro il dato del Centro pari a 50,9 e contro il dato nazionale di 51.</p> <p>Le classi quinte in italiano raggiungono esiti superiori (65,1) ai riferimenti di Centro Italia (64,7), rispetto ai dati del Lazio (64,3) e rispetto ai punteggi nazionali (63,5) . In matematica i risultati del nostro Istituto sono uguali o di poco inferiori (49,4) contro il 50,9 del Lazio, il 51,8 del Centro e il 51 dell'Italia.</p> <p>Monitorando i risultati a distanza, gli alunni della primaria che, dopo tre anni, frequentano la terza media nel nostro Istituto raggiungono esiti superiori sia in italiano che matematica nelle prove INVALSI rispetto ai dati della nostra regione e rispetto ai dati nazionali.</p>	<p>Sono da migliorare le relazioni con le scuole secondarie di II grado per monitorare i risultati inerenti all'orientamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. La percentuale degli studenti della scuola secondaria di I grado promossi al primo anno della scuola Secondaria di II Grado, che hanno seguito il consiglio orientativo,   piuttosto elevata. Sono da migliorare le relazioni con le scuole secondarie di II grado per monitorare i risultati inerenti all'orientamento.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC833007		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC833007		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state individuate le competenze trasversali all'interno del Curricolo Educativo Verticale e sono ancorate alle competenze chiave di cittadinanza. Sono stati adottati modelli di certificazione di competenze sia per la primaria (classi quinte) sia per la secondaria di primo grado, aderendo alla sperimentazione C.M.3/2015; i modelli adottati sono quelli suggeriti dalla nota del 23/02/2017. Nell'a.s. 2016-2017 la prassi didattica è stata fondata sul curricolo stilato, monitorando l'andamento dei programmi disciplinari e delle progettualità attraverso i dipartimenti. Pertanto per ogni disciplina, si sono riuniti i dipartimenti orizzontali e verticali che hanno lavorato in modo più efficace, grazie ad incontri più frequenti nel corso dell'anno e ad o.d.g. precisi e ben definiti.</p> <p>I docenti a capo dei dipartimenti, insieme ad alcune figure strumentali, hanno frequentato un corso di aggiornamento/ricerca-azione sulla didattica per competenze, visto che tale bisogno era stato rilevato da un'indagine fatta lo scorso anno. Il percorso ha richiesto la progettazione di unità di apprendimento tese a raggiungere competenze trasversali; tali lavori di dipartimento sono stati condivisi con l'intero collegio in seduta plenaria.</p>	<p>I capi-dipartimento hanno evidenziato la necessità di condividere i lavori di settore in sedute allargate, al fine di far circolare le informazioni sulla progettualità in corso. Si programmeranno, pertanto, riunioni di coordinamento tra i capi-dipartimento nel piano delle attività del prossimo a.s.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC833007		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC833007		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC833007		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC833007		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ultimo triennio(2014-2017), i docenti dell'Istituto hanno effettuato una programmazione in orizzontale e in verticale, attraverso l'incremento delle riunioni dipartimentali, come stabilite nel piano delle attività annuali. L'istituzione dei dipartimenti ha assunto valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, per garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo e per vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze.</p> <p>In seno ai dipartimenti sono state fatte le seguenti scelte progettuali che miravano al recupero e/o potenziamento di competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. partecipazione a giochi matematici;</li> <li>. partecipazione a tornei interni di interplesso e d'Istituto per il potenziamento della logica (progetto interno LOGOS);</li> <li>. partecipazione al concorso COREPLA: plastica in evoluzione;</li> <li>. percorsi laboratoriali di attività artistiche organizzate in mostre finali;</li> <li>. attività di coding;</li> <li>. laboratori di tecnologia;</li> <li>.attività musicali con strumento (classi quinte e scuola secondaria)</li> </ul> <p>Sono stati elaborati criteri di valutazione degli apprendimenti condivisi e rubriche valutative .</p> <p>Le programmazioni avvengono per discipline e classi parallele, in quanto il curricolo è organizzato in step; per ciascuna classe il team docente elabora un Piano Annuale di Classe.</p> <p>A fine a.s., in sede dipartimentale, è avvenuta anche la revisione dei progetti in coerenza con quanto esplicitato nel PTOF.</p>	<p>Alcuni dipartimenti sono troppo numerosi, quindi le decisioni si concretizzano con maggiori difficoltà.</p> <p>Esistono difficoltà logistiche per la realizzazione di progetti di interplesso (spostamento di alunni da un plesso all'altro in orario scolastico, con distanza ragguardevole).</p> <p>Vanno ulteriormente potenziate le azioni tese alla condivisione tra i docenti dei due ordini di scuola, delle scelte e degli interventi da mettere in atto.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dallo scorso anno scolastico, è ormai prassi condivisa somministrare prove di verifica strutturate in ingresso, intermedie e finali, nate in seno ai dipartimenti orizzontali e ottimizzate dal NIV. Vengono proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella scuola primaria relativamente a italiano, inglese e matematica;</li> <li>- nella scuola secondaria di primo grado relativamente a italiano, matematica, lingua inglese e spagnolo.</li> </ul> <p>Sono stati condivisi i criteri e le procedure di correzione delle prove elaborate.</p> <p>I risultati delle prove di verifica d'Istituto dell'a.s. 2015/16 sono stati elaborati dalle Figure Strumentali dell'area "Valutazione ed Autovalutazione" e presentati al Collegio. Tale condivisione dei risultati ha permesso riflessioni critiche ai docenti dell'intero Istituto, per migliorare le future pianificazioni didattiche su classe.</p> <p>I criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento sono stati esplicitati alle famiglie anche con la pubblicazione del PTOF.</p> <p>La misurazione dell'acquisizione di competenze chiave, non direttamente collegate alle discipline, viene invece rilevata dal grado di partecipazione delle classi e dei docenti ad attività digitali (CODING- ITALMAKER DAY), di iniziativa civica e sociale (BOOKMOB, PROGETTI DI SOLIDARIETA'- CHICCOS'BAND-INAUGURAZIONE DEL CAFFÈ LETTERARIO COME SPAZIO DI INCLUSIONE TERRITORIALE), affrontate con maggior slancio e meno resistenze.</p>	<p>Spesso i docenti chiedono continue ottimizzazioni delle prove di verifica d'Istituto, pertanto l'archivio è in via di revisione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. In riferimento agli obiettivi definiti nel Piano di miglioramento, sono stati anche uniformati i criteri per la valutazione e sono stati definiti gli standard descritti nelle rubriche di valutazione ed indicati nel PTOF della scuola. Dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro e referenti specifici si occupano della progettazione didattica e dei processi della valutazione degli studenti. Nei Consigli di classe ed interclasse viene verificato il lavoro svolto e viene condivisa la programmazione del percorso successivo. In momenti di confronto sulla certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e da quella secondaria, i docenti dei due ordini di scuola hanno condiviso di adottare il modello ministeriale, in quanto ritenuto coerente con quanto definito negli altri strumenti per la valutazione adottati.

C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC833007		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC833007		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC833007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC833007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC833007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC833007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>E' diffuso un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti.</p> <p>Gli alunni dei due ordini di scuola lavorano in gruppi ristretti e allargati (classi aperte) per portare avanti unità didattiche o progetti. In questo modo migliorano le modalità di relazione in tutte le classi.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è stato effettuato in orario curricolare dai docenti dell'Istituto che hanno portato avanti un'ampia progettualità.</p> <p>Le attività di potenziamento in orario extrascolastico hanno avuto esiti positivi come manifestato dalle famiglie.</p> <p>La scuola ha ottenuto i finanziamenti per i PON FESR 2014/2020 "Ambienti digitali" e "LAN/WLAN" al fine di mettere a disposizione dei docenti e degli alunni un'infrastruttura di rete e per inserire in modo ottimale la didattica con uso di materiali multimediali fruibili direttamente in classe con le LIM. L'attivazione di aule aumentate ha dato la possibilità di proporre nuove esperienze didattiche sempre più vicine ai bisogni formativi dell'utenza.</p> <p>I laboratori con le LIM sono stati organizzati direttamente dai docenti di classe, vista la presenza di tali tecnologie in modo più diffuso nelle aule, rinunciando a figure di coordinamento e ottimizzando così i fondi del FIS.</p>	<p>Non tutte le sedi hanno pari opportunità di fruire di spazi laboratoriali ampi per problemi legati alla struttura e alla grandezza degli edifici.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
<p>Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?</p>
<p>In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?</p>
<p>Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cooperative learning per classi parallele;</li> <li>• LIM e LAPTOP;</li> <li>• attività progettuale condivisa per gruppi di lavoro e classi aperte;</li> <li>• sperimentazione di modalità attive e collaborative con il supporto dell'organico potenziato;</li> <li>• la promozione di corsi di formazione su specifiche metodologie didattiche come la flipped classroom.</li> </ul> <p>Dagli strumenti di percezione elaborati dalla scuola per l'autovalutazione interna, i docenti dichiarano di utilizzare le strategie di cui sopra in modo frequente/ costante.</p> <p>Il confronto sulle metodologie usate avviene settimanalmente per i docenti della primaria, nelle riunioni di programmazione e trimestralmente (ottobre-marzo-maggio) per tutti i docenti dell'Istituto in modo verticale.</p>	<p>L'atteggiamento di apertura della maggior parte dei docenti non sempre si traduce nell'applicazione di metodologie e strategie di insegnamento innovative. Va promosso, pertanto, il coinvolgimento diretto di un maggior numero di insegnanti disponibili all'applicazione di tali metodologie innovative anche con una implementazione delle riunioni dipartimentali.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC833007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC833007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto condivide le regole di comportamento informando gli studenti attraverso la lettura in classe del Regolamento di Istituto nei primi giorni di scuola. Il Regolamento è pubblicato sul sito web della scuola.

L'istituto ha privilegiato un'attenzione educativa alle dinamiche relazionali attraverso le seguenti azioni:

- formazione dei docenti sulla gestione delle dinamiche relazionali e sulla promozione di relazioni positive nel gruppo classe;

- promozione di progetti educativi sui temi del rispetto delle regole e delle relazioni positive;

- settimana della solidarietà: apertura al sociale e al rispetto della diversità con mercatini solidali e con incontri formativi su alunni e docenti con la Chicco Sband;

- settimana della sicurezza;

- interventi di educazione alla legalità e all'utilizzo corretto delle tecnologie e della rete, rivolti agli alunni, come prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;

- seminari di formazione rivolti ai genitori sull'uso delle nuove tecnologie e sulle problematiche adolescenziali.

Le strategie adottate nell'Istituto sono finalizzate a prevenire comportamenti violenti e a sviluppare atteggiamenti di apertura all' "altro".

A questo proposito la scuola secondaria ha partecipato al progetto

"L'Europa inizia a Lampedusa", creando in modo laboratoriale un blog con temi, riflessioni degli alunni sul tema della cooperazione, confronto e rispetto verso l'altro.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Resta da migliorare la comunicazione scuola-famiglia, al fine di potenziare la condivisione di attenzioni educative, come auspicato dal Patto di Corresponsabilità.

Le difficoltà finanziarie e organizzative degli enti di supporto talvolta ostacolano, nei casi più problematici, la realizzazione di interventi efficaci.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza regolare in quasi tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC833007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola realizza attività per l'inclusione degli alunni BES attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-condivisione di linee di indirizzo;</li> <li>-costituzione di un GLI, che coordina le attività di accoglienza, la definizione e progettazione dei PEI e dei PDP, la predisposizione di materiali didattici di supporto, i rapporti con i servizi del territorio;</li> <li>-convocazione periodica dei gruppi di lavoro per la definizione del PEI, monitoraggio e verifica, con la partecipazione dei genitori e degli operatori impegnati nell'integrazione;</li> <li>-realizzazione di GLHO e incontri con specialisti in sede;</li> <li>-GLI e FS offrono supporto per predisporre e monitorare i PDP con un report mensile sul percorso formativo degli alunni;</li> <li>-corsi di prima alfabetizzazione linguistica per alunni stranieri;</li> <li>-aggiornamento docenti sul tema "Una scuola aperta all'adozione e all'inclusione", corsi presso Ass. Besso, IPSEF, Ass. Dislessia Amica.</li> </ul> <p>E' stato adottato il "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" e integrato con le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati. Per gli alunni BES è stato elaborato il PAI.</p> <p>Sono stati realizzati progetti per sostenere l'inserimento degli studenti stranieri e rom.</p> <p>Sono state organizzate iniziative su temi interculturali per la valorizzazione della diversità: mostre artistiche, mercatini della solidarietà, attività musicali con l'ass.Chicco Sband. Le metodologie usate sono: il Tutoring e il Peer to peer.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emerge la necessità di curare maggiormente la relazione di informazione e coinvolgimento delle famiglie.</li> <li>- Non è ancora stata affrontata una formazione organica sulle tematiche dell'insegnamento dell'Italiano come lingua 2.</li> <li>- Gli alunni rom, a causa della discontinuità della loro presenza a scuola, raggiungono solo parzialmente gli obiettivi educativo-didattici e relazionali programmati.</li> </ul>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s 2016/17 gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento risultano essere rom, bambini con disagi familiari, bambini di nazionalità e/o etnia diversa e bambini adottati che, a volte, arrivano nel nostro Istituto ad anno scolastico iniziato. E' stato inaugurato un "Caffè Letterario", ovvero una biblioteca, i cui arredi sono stati creati dai ragazzi e dai docenti con materiale da recupero. Lo spazio creato, ufficialmente inaugurato il 30 maggio 2017, alla presenza dei rappresentanti delle autorità locali, vuole essere luogo d'inclusione aperto al territorio.</p> <p>Sono stati attivati corsi pomeridiani di lingue straniere, musica, latino, informatica e robotica per la valorizzazione di particolari attitudini .</p> <p>Gli interventi individualizzati per gli alunni BES sono indicati nei rispettivi PDP.</p> <p>Nel lavoro d'aula sono state organizzate attività per bambini con bisogni educativi speciali, grazie alle ore di potenziamento, rivolte a tutte le classi dell'istituto che ne hanno evidenziato il bisogno; sono stati possibili lavori a piccoli gruppi, per il potenziamento della letto-scrittura, attività di yoga, sulla legalità e sull'alimentazione.</p> <p>Questa apertura flessibile a classi aperte, ha permesso il superamento di vecchie resistenze di docenti, impegnati solo con i propri alunni. I benefici di un simile lavoro sono visibili sia sui risultati degli alunni( a livello didattico e sociale), sia in un evidente miglioramento delle dinamiche relazionali tra insegnanti.</p>	<p>Attualmente non esistono forme strutturate di verifica d'istituto per studenti con maggiori difficoltà. Vengono somministrate agli alunni BES le medesime prove in ingresso, in itinere e finali, rivolte al gruppo classe: cambiano i tempi e le modalità di esecuzione. Il GLI ha deliberato di predisporre una modulistica per ovviare a questa criticità.</p> <p>Per porsi in un'ottica di ulteriore sviluppo, si rende necessaria la progressiva diffusione di approcci metodologico-didattici mirati a promuovere l'inclusione di tutte le diversità e la valorizzazione delle caratteristiche individuali di ciascun alunno. Inoltre, per ciò che riguarda gli alunni stranieri, nonostante gli esiti positivi delle azioni messe in atto nell'Istituto Comprensivo, sarebbe utile l'impiego di personale dotato di competenze specifiche (mediatori linguistici e culturali).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola pone molta attenzione alle azioni che mette in atto riferite alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e ha predisposto e implementato specifici strumenti e strategie relazionali per l'inclusione. Sono state incrementate le attività di formazione e aggiornamento del personale, soprattutto per quanto riguarda le metodologie finalizzate ad una didattica inclusiva. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti docenti curricolari, di sostegno, personale ATA, famiglie, enti locali, associazioni. La progettazione e il monitoraggio delle azioni educative vengono effettuati negli organi preposti (GLHO, GLHI, GLI, consigli di classe e di interclasse) con la diretta partecipazione di tutti gli operatori previsti e sono formalizzati in documenti la cui struttura è stata elaborata dai referenti per le attività mirate all'inclusione e condivisa dal GLI e dall'intero collegio (PEI, PDP). E' prassi consolidata nella scuola l'interazione con il territorio, anche oltre gli adempimenti formali previsti. Particolare attenzione viene riservata alle fasi di accoglienza in ingresso e di accompagnamento in uscita.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Presente	13,2	12,9	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha funzioni strumentali che curano l'area Accoglienza, Continuità e Orientamento e coordinano i lavori di commissione con referenti per ogni ordine scolastico. Sono previste azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gli alunni, con visita alla scuola;</li> <li>- per i genitori, con incontri di condivisione e informazione;</li> <li>- con i docenti, per la trasmissione di informazioni finalizzati anche alla formazione delle classi.</li> <li>- raccordo educativo e didattico sia con la scuola dell'infanzia comunale, sia con la scuola secondaria di 1° grado.</li> </ul> <p>Per gli alunni delle classi quinte sono previste giornate di Open Day con attività laboratoriali di presentazione dell'Offerta Formativa e incontri con gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria (le medie in 3 ore).</p> <p>E' stato attuato un portfolio per ogni alunno interessato al passaggio di grado.</p> <p>Durante l'a.s.2016/17, è stato progettato in sede dipartimentale un percorso verticale, rivolto quindi alle quinte e alle classi prime della scuola secondaria di primo grado, intitolato "LOGOS": tale progetto ha valorizzato la logica, presupponendo poi la partecipazione ad un torneo d'Istituto con premiazione delle eccellenze.</p> <p>Inoltre in questo anno scolastico, la continuità ha assunto una particolare connotazione inclusiva, in quanto all'interno del progetto "Le medie in tre ore", sono state organizzate attività adatte ad un alunno interessato al passaggio di grado con PEI.</p>	<p>La scuola secondaria di primo grado ha elaborato una scheda informativa per il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado. Sono però scarsi i dati tornati indietro ed elaborati dalle scuole superiori scelte dai nostri allievi.</p> <p>La scuola dell'infanzia comunale continua a mostrare resistenza a compilare il modello di Portfolio predisposto dalla scuola primaria e preferisce passare informazioni orali relative ai bambini in uscita.</p> <p>L'Istituto Comprensivo ricopre un territorio molto vasto, un plesso di Scuola Primaria è dislocato vicino a sedi di Scuola Secondaria di Primo Grado di altri Istituti Comprensivi. Questo comporta che la scelta dei genitori, per questioni pratiche e logistiche, cada sui plessi più prossimi alle loro residenze; pertanto per questi alunni le attività di continuità perdono la loro valenza.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC833007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	71,5	73	76,4
Altro	Presente	18,9	19	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche nell'a.s.2016-2017, il nostro istituto ha aderito al progetto di orientamento RI.VA.S. elaborato ed espletato con i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto ha previsto la compilazione di un questionario, attraverso il quale è stato elaborato un profilo psico-attitudinale di ogni alunno e la realizzazione di incontri con un orientatore, per i genitori, gli insegnanti e per gli alunni. La scuola monitora quanti studenti hanno seguito il consiglio orientativo nel passaggio alla scuola superiore. Su un totale di 76 alunni, nell'a.s. 2015/16 52 alunni hanno seguito tale consiglio.	Il test di orientamento è a carico delle famiglie e non tutti gli alunni ne hanno potuto usufruire. E' stata elaborata la modulistica per il monitoraggio della scelta della scuola superiore, confrontata con il consiglio orientativo, elaborato dal test e/o dagli insegnanti. Ad oggi, purtroppo, i dati pervenuti dagli istituti superiori scelti dai nostri alunni sono scarsi numericamente.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
..	..

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e l'istituto realizza diverse azioni finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La continuità ha portato a buoni esiti soddisfacenti con il passaggio di prove stabilite e condivise, schede informative sugli alunni; è stata implementata la progettualità verticale attraverso tornei con premiazione delle eccellenze.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. È stato potenziato il rapporto con le Scuole Secondarie di II Grado attraverso una modulistica per il monitoraggio della scelta della scuola superiore, confrontata con il consiglio orientativo, elaborato dal test e/o dagli insegnanti.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini (Progetto RI.VA.S)

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF e condivise al suo interno. L'Istituto assicura particolare cura al percorso formativo di ciascun discente attivando percorsi di inclusione ed integrazione scolastica, quali: didattica laboratoriale- esperienziale, apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo e tutoring, body percussion, yoga, Caffè letterario, Studiando Insieme, Dams. La scuola presta, anche, particolare attenzione alla valorizzazione delle eccellenze, promuovendo iniziative di potenziamento nelle lingue straniere (con conseguimento di certificazione Trinity), in musica con l'Orchestra The Blue Melody e in scienze attraverso una collaborazione con l'Università di Tor Vergata che si è conclusa con la giornata del Pic Nic della Scienza presso la sede universitaria. Sono stati attivati, inoltre, progetti quali giochi matematici, Logos e Coding. La Scuola si è candidata a due PON, quali:</p> <p>Cittadinanza e creatività digitale; Competenze di base.</p> <p>La Vision (Formazione dell'uomo e del cittadino responsabile e consapevole) e la Mission (Successo formativo di ciascun individuo) della Scuola sono state esplicitate alle famiglie in diversi incontri formali e informali organizzati dal DS e dal suo STAFF, in particolar modo per le nuove iscrizioni. Si invitano, inoltre, le famiglie alla lettura integrale del PTOF sul sito.</p>	<p>L'utilizzo del sito web come veicolo di condivisione della Mission e della Vision dell'Istituto è maggiormente condiviso dalle famiglie, ma non da tutti come auspicato.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto avvia la pianificazione strategica, all'inizio dell'anno scolastico, per un'eventuale riprogettazione e per il raggiungimento dei propri obiettivi. Il Dirigente Scolastico cura il lavoro di condivisione con gli stakeholder (amministrazioni comunali, associazioni, genitori). Lo staff pianifica e sottopone al collegio gli input e le proposte. Il collegio docenti valuta e delibera. La progettazione fattiva delle azioni è affidata ai dipartimenti orizzontali e verticali.</p> <p>La scuola pianifica le sue azioni per il raggiungimento degli obiettivi attraverso i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Atto di Indirizzo del D.S;</li> <li>-PTOF con i suoi allegati (Regolamento d'Istituto, Patto di Corresponsabilità, PAI);</li> <li>-PDM;</li> <li>-Piano Annuale delle Attività;</li> <li>-Piano ATA;</li> <li>-GLI;</li> <li>-Programma Annuale.</li> </ul> <p>Gli incontri di verifica e coordinamento per il monitoraggio delle azioni volte a pianificare l'organizzazione delle attività si sono svolti fra i collaboratori del Dirigente, nei Consigli di Classe ed Interclasse, nei Dipartimenti e durante il Consiglio d'Istituto.</p> <p>Il NIV ha elaborato il questionario Ata per la rilevazione della percezione della qualità del servizio. Per l'elaborazione si è avvalso della applicazione Google Moduli con la collaborazione dell'amministratore del sito web.</p> <p>Il monitoraggio del PDM è avvenuto in sede di Collegio dei docenti.</p>	<p>Sono state strutturate procedure e strumenti di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese per l'individuazione di correttivi e di azioni di miglioramento, al fine di attivare pratiche autoriflessive e metavalutative e ottimizzare efficacemente le risorse.</p> <p>Tutte queste azioni sono in via di sperimentazione ormai da un triennio.</p> <p>Il Dirigente Scolastico, insieme allo staff, monitora ciò che è stato attuato pienamente, parzialmente o è in corso di attuazione rispetto a quanto dichiarato nel PDM.</p> <p>Il RAV rappresenta un'occasione per dare sistematicità a pratiche di Autovalutazione e di rendicontazione.</p>
--	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC833007		Meno di 500 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC833007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	66,92	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33,08	29,4	29,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:RMIC833007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	10,5263157894737	18,01	19,63	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC833007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	70,5882352941177	51,28	51,11	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi sono stati conferiti all'inizio del corrente anno scolastico, a seguito di una valutazione delle necessità evidenziate nell'anno precedente su richieste specifiche e condivise in sede collegiale. La ripartizione degli incarichi è presente nell'organigramma e nel funzionigramma dell'Istituto, resa nota con pubblicazione nel PTOF e sul sito web. Nell' a.s. 2015-2016 sono state individuate le Funzioni Strumentali per le seguenti aree: Gestione dell'Offerta Formativa Handicap e Disagio Accoglienza, Continuità e Orientamento Valutazione e Autovalutazione. Nuove Tecnologie Nel corrente anno scolastico sono state individuate ulteriori figure: la funzione strumentale "Rapporti con il Territorio", il referente adozioni e il gruppo digitale. Le assenze del personale sono gestite prioritariamente utilizzando le ore di potenziamento, le ore eccedenti e la nomina di supplenti. La divisione dei carichi di lavoro dei collaboratori scolastici è organizzata in base alle necessità presenti nelle varie sedi.</p>	<p>Nonostante gli incarichi di responsabilità siano ben definiti, le risorse finanziarie non sono adeguate alle necessità presenti nell'Istituto. Le peculiarità organizzative dei diversi plessi amplificano i disagi per la suddivisione dei compiti tra il personale ATA.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC833007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	33,8	37,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:RMIC833007 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	3,22	3,04	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC833007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC833007 %
Progetto 1	la finalità del progetto Sicuri Si Cresce è stata quella di promuovere esperienze con alunni, esperti esterni e famiglie su tematiche di sicurezza e p
Progetto 2	Il progetto Fatti ad Arte è stato caratterizzato da percorsi di esplorazione e comprensione del mondo dell'arte per giungere ad un'invenzione personal
Progetto 3	L'orchestra Blue Melody è stato un progetto espletato in orario extra curriculare ed è stato finalizzato a eliminare le barriere dell'apprendimento e

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF sono esplicitati i progetti qualificanti dell'Istituto, nonché le modalità e i criteri di finanziamento degli stessi. Dall'analisi parallela di PTOF e Programma Annuale si evince una buona coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>La progettualità è stata organizzata, nelle finalità formative e nei contenuti, in tre macroaree alle quali afferiscono tutti i progetti sviluppati dai singoli plessi/ interclassi/ classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Macroarea 1: Insieme e sicuri verso il futuro (Sicurezza, Prevenzione, Accoglienza)</li> <li>- Macroarea 2: Oltre l'ostacolo (Integrazione- Inclusione – Sostegno e Recupero)</li> <li>- Macroarea 3:Linguaggi non verbali- Naturalmente tecnologico-Lingue e culture antiche e moderne (Aree espressive-Area scientifica-Area antropologica culturale)</li> </ul> <p>L'obiettivo è di valorizzare l'identità dell'Istituto, di qualificare l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità.</p> <p>La costituzione in tre macroaree ha permesso il superamento della frammentarietà progettuale</p>	<p>Permane una difficoltà nel concentrare la spesa sulla progettualità d'Istituto a causa degli esigui fondi assegnati dallo Stato.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. La dirigenza della scuola orienta il proprio operato alla cura degli aspetti relazionali e comunicazionali, alla risoluzione di problemi concreti, al dialogo con le diverse componenti della comunità scolastica e alla presenza della scuola sul territorio. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali, pur essendo esigue, sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.  
La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC833007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	11,55	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC833007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	1	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	1	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La qualità delle iniziative di formazione promosse è risultata adeguata alle esigenze espresse nel questionario docenti e Ata ed ha coinvolto un numero elevato di risorse umane. Si conferma la presenza di un cospicuo gruppo di docenti in possesso di certificazioni e/o specializzazioni legate alla propria professione, ma anche trasversali alla propria materia d'insegnamento.

L'Istituto, anche quest'anno, ha stilato i PAC per il conseguimento dei traguardi di competenza. La funzione di direzione e coordinamento delle altre attività formative e di aggiornamento presenti nel Piano Annuale si è realizzata attraverso una serie di azioni concrete:

- Riunioni formali e comunicazioni interne.
- Adesione a corsi relativi a:
  - "Didattica per competenze "
  - Corso online: "Dislessia amica";
  - Corso analogico;
  - Seminario: "Il mestiere dell'insegnante".
  - Seminario: "Macramè";
  - Incontri sull'adozione e sull'inclusività;
  - Corso inerente il Coding;
  - Corso LIM;
  - Corsi del team digitale;
  - Corsi Eipass;
  - Corso sulla somministrazione dei farmaci;
  - Corso ECDL.
- Anche il personale Ata ha conseguito la seguente formazione:
  - Iscrizione al PNSD;
  - Segreteria Digitale;
  - Corso sulla somministrazione dei farmaci;
  - Corso antincendio.

### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente scolastico ha invitato tutti docenti a rendersi disponibile a ricoprire incarichi al fine di valorizzare le competenze, le abilità e le attitudini professionali presenti oppure a realizzare occasioni di crescita e formazione professionale per i docenti. È stato richiesto, a tal proposito, la compilazione del curriculum vitae. Gli incarichi del personale Ata sono stati condivisi e definiti in assemblea, in sede di programmazione iniziale, in modo funzionale alla realizzazione delle attività previste dal PTOF. Tutti gli incarichi sono formalizzati con nomine pubblicate all'Albo e sul sito dell'istituto (organigramma e funzionigramma)</p> <p>Anche nel corrente anno scolastico, l'organizzazione della scuola ha favorito il dialogo per migliorare il coinvolgimento, la conoscenza e l'autostima dei docenti. Il comitato di valutazione nell'a. s. 2015-2016 ha deliberato i criteri per l'assegnazione del Bonus per la valorizzazione dei docenti. L'assegnazione è avvenuta sulla base delle autocandidature, delle evidenze documentate e presenti agli atti della scuola.</p> <p>I docenti in possesso di competenze riconosciute hanno organizzato corsi di formazione per il personale.</p>	<p>Non è ancora in atto una procedura di rilevazioni delle competenze del personale che abbia carattere di sistematicità e strutturazione.</p> <p>Va integrata e aggiornata l'anagrafe delle competenze professionali presenti sul Sidi.</p>

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC833007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,59	2,56	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC833007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola ha attivato commissioni di lavoro coordinate dalle Funzioni Strumentali e/o docenti referenti sulle seguenti tematiche: valutazioni e autovalutazione, progettualità, inclusione, curricolo, gestione informatica, continuità e orientamento, adozione.

Ha previsto, inoltre, momenti di incontro dei due ordini scuola grazie ai dipartimenti verticali orizzontali che sono aumentati di numero. Ciò ha promosso la partecipazione dei docenti a gruppi, i quali hanno verbalizzato gli esiti del loro lavoro prodotto su una grande varietà di tematiche, finalizzate a ottimizzare la progettazione educativo-didattica e l'organizzazione scolastica.

I gruppi di lavoro trasversali, composti sempre da insegnanti di entrambi gli ordini di scuola, hanno prodotto strumenti e materiali didattici condivisi tramite il sito web, i responsabili di plesso e via mail.

Restano da strutturare spazi e modalità per poter condividere strumenti e materiali didattici prodotti dai gruppi di lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità, che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC833007		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC833007	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC833007	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC833007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69,8	71,8	75,2
Regione	1	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	1	58,2	56,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC833007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC833007 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC833007	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC833007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	39,2	42,8	61,5
ASL	Presente	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC833007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC833007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola partecipa con le risorse del territorio, reti di scuole e associazioni, sia per realizzazione di progetti sia per la creazione di percorsi di formazione. Ha, inoltre, stipulato plurimi accordi con l'università per accogliere studenti di TFA e per promuovere contesti formativi in cui si possano sviluppare intrecci fra apprendimenti teorici e progettualità.</p> <p>Sono proseguiti, con i C.F.P., percorsi integrati atti a combattere la dispersione scolastica.</p> <p>Con le reti di scuole, realizza attività consorziate di formazione e gestisce processi quali quelli dell'integrazione degli alunni stranieri e diversamente abili e attività di orientamento/continuità con i cicli scolastici successivi.</p> <p>L'Istituzione Scolastica si pone in rapporto con associazioni esterne per realizzare attività curricolari ed extracurricolari, sportive e di apprendimento. Tali collaborazioni contribuiscono alla formazione dell'alunno come persona.</p> <p>I servizi erogati dalle associazioni esterne sono risultati positivi, come si evince dai questionari di percezione somministrati ai genitori.</p> <p>In merito alla legalità sono stati realizzati incontri a tema sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo, sull'uso improprio del cellulare e dei social network, sulle dipendenze in collaborazione con la Polizia Postale, Vigili Urbani, Polizia di Stato e Croce Rossa Italiana.</p>	<p>Va perseguita maggiormente la collaborazione con le altre scuole della Rete e le strutture di governo territoriale per una efficace ricerca-azione sul processo di insegnamento-apprendimento.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC833007 %		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC833007 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Consiglio di Istituto delibera gli indirizzi generali per la programmazione delle attività dell'Istituto, in coerenza con le esigenze specifiche del contesto territoriale in cui opera e con la Mission. Buona è la partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività organizzati dalla scuola relativi sia all'andamento scolastico degli alunni che alle iniziative e agli eventi promossi durante il corso dell'anno. La comunicazione istituzionale con le famiglie si realizza attraverso il sito Web della scuola e in forma scritta.	Andrebbe incrementata la consultazione del Sito web da parte di tutte le famiglie. Nonostante i vari tentativi di far partecipare le famiglie alle iniziative di formazione, il numero dei partecipanti non è ancora quello atteso, anche se in aumento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Incrementare il numero degli studenti collocati, a conclusione del I Ciclo, nelle fasce di voto più alte	Aumentare la percentuale di alunni che conseguono un punteggio di 9, 10 e 10 con lode come esito degli esami conclusivi del primo ciclo
		Migliorare i risultati scolastici degli alunni BES	Aumentare la percentuale di alunni che conseguono un punteggio di 9, 10 e 10 con lode come esito degli esami conclusivi del primo ciclo
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dal lavoro dei dipartimenti, dagli incontri tra Dirigente e staff, dai report dei questionari sull'autovalutazione d'istituto, si evince che la scuola ha lavorato sulle priorità e sugli obiettivi di processo riuscendo a risolvere molte criticità rilevate nel precedente RAV.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la didattica per competenze
		Implementare la strutturazione di prove di verifica iniziali, intermedie e finali
		Elaborare una rubrica di valutazione delle competenze chiave per i vari ordini di scuola.
	Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.

✓	Inclusione e differenziazione	Implementare metodologie didattiche finalizzate all'inclusione anche attraverso l'apprendimento cooperativo Istituire spazi di counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate a bullismo, disagio sociale, BES, genitorialità
✓	Continuità e orientamento	Ottimizzare lo strumento di raccolta degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al consiglio orientativo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il traguardo relativo alle priorità individuate implica una serie di azioni sistemiche che coinvolgono diversi processi strettamente intrecciati tra loro. Per migliorare i risultati da una parte e' necessario ristrutturare l'organizzazione che preveda spazi, commissioni, referenti esterni e interni, dall'altra occorrerà lavorare sul piano metodologico didattico, favorendo la formazione dei docenti e in particolare il confronto sulle metodologie, sugli strumenti e sulle modalità valutative utilizzati. Il processo di miglioramento iniziato nell'a.s. 2015-2016 ha visto il coinvolgimento dei docenti che hanno vissuto le nuove attività sia della programmazione per competenze, sia le attività di classi aperte e di didattica laboratoriale. I livelli di apprendimento sono migliorati. E' diminuito il dislivello tra età anagrafica e classe frequentata. La presenza di una nuova rete WIFI, da ottimizzare, ha avviato nei docenti nuove esigenze di formazione per l'acquisizione di know-how su piattaforme WEB e software didattici.